

**MASSIMO CATALANI | ARCHITETTURE**



Private viewing

AS ROMA | Palazzo Bonifati

Aprile | Maggio 2010

A cura di:  
Emiliano Campaiola

Testo:  
Duccio Trombadori

Fotografie:  
Corrado De Grazia

Progetto Grafico:  
ottotipo.com

 **CAMPAIOLA**  
*Studio d'Arte dal 1964*

00187 Roma | Via Margutta 28/29

Tel. +39 06 85304622 | Fax. +39 06 85304606

[www.campaiola.it](http://www.campaiola.it) | [info@campaiola.it](mailto:info@campaiola.it)

**MASSIMO CATALANI | ARCHITETTURE**

di Duccio Trombadori

Se la parola d'ordine "muri ai pittori!" lanciata in pieno fascismo da Mario Sironi si fosse potuta diffondere come in verità avrebbe meritato, e non solo all'epoca, ma ancora pienamente al giorno d'oggi, Massimo Catalani sarebbe al colmo della felicità. Ecco un pittore dallo spirito costruttivo tutt'altro che intimista e indirizzato a figurare emozioni da consegnare in pubblico come una esperienza visiva sempre partecipata e vissuta alla scala dei grandi spazi e delle più ampie dimensioni. Massimo si esprime nel bisogno d'aria aperta, di scenari ad ampia prospettiva, di pareti esposte alla luce e al vento perché le figurazioni prendano il volo fino ad entrare nelle fantasie di un mondo frettoloso e incamminato per direttrici metropolitane piene di fragori e rumori, e però fin troppo popolate per non essere anche titolari di mutevoli speranze umane nel sempreverde amore della vita. Fantasia e iconostasi non effimera del tempo moderno: così il pittore progetta con estro i suoi manufatti visivi elaborandone una consistenza che a tutta prima sembra fare il verso alla segnaletica pubblicitaria e tuttavia riduce la velocità di impressione per il sedimentamento di materie a supporto che impreziosiscono le masse dipinte irrobustendo i contorni della immagine. Ne risulta un singolare cortocircuito che muta il codice espressivo del manifesto in quello del più corposo monumento figurativo, gigantografia che forza le superfici e si impone formalmente come oggetto estetico autoportante. Questa parodia della pubblicità a vantaggio di segnali non allusivi d'altro che sé stessi imprime un originale vigore alle immagini prescelte dal pittore come emblemi del "sogno muralista" che distingue l'accento del suo stile. Catalani non è del resto mo-

tivato da eccessive nostalgie per la stessa idea modernista di una razionalità urbana non ancora turbata dalle convulse mutazioni del presente. Egli conosce ed ama sinceramente una certa pulizia novecentista dalle sagome chiare dell'ex Foro Mussolini, le arcate della stazione Termini, i mosaici e gli affreschi che hanno ricamato la retorica visiva dei campi sportivi, degli edifici postali, delle sedi universitarie, della ex GIL ( Gioventù Italiana del Littorio ), e chi più ne ha più ne metta per riassumere l'ultimo coerente profilo stilistico che ha marcato l'architettura italiana del secolo scorso, principalmente a Roma. Anche l'enfasi trova il suo giusto equilibrio in una simile retorica d'immagine. Eppure Massimo non si ferma lì per il gusto di citare. Egli cerca invece di adeguare i mezzi della pittura alle condizioni di una rappresentatività sintonizzata col tempo della musica new age, con la comunicazione elettronica, col diorama a più dimensioni che definisce lo spazio urbano contemporaneo. Per questo il fraseggio visivo è popolare, didascalico, asseverativo come l'esecutore di un progetto edilizio quando misura e ordina geometricamente i materiali per i suoi artefatti. Se fosse possibile, Massimo si getterebbe isolato per isolato ad illustrare con i suoi sintetici ed attuali "bodegones" ogni parete libera delle mura cittadine. Ed ogni sua rappresentazione, per quanto minuta, non è che il concentrato a scala ridotta di questa energetica ispirazione. Una velocità di impressione quasi paragonabile alla natura di una stampante telematica conferisce leggerezza e nitore alle sue immagini pesantemente elaborate con terre a strati, vernici smaltate e fondi oro dallo spessore di un settecentesco mobile veneziano. E ci si incammina volentieri nella avventura simultanea di una im-

magine che associa il prospetto ravvicinato in miniatura alla microscopia vista da lontano, o per meglio dire di scorcio, come se fossimo sopra l'impalcatura di un palazzo in costruzione. E così un mazzolino di peperoncini scarlatti o un melograno spaccato su fondo oro può figurare bene tanto come gigantesca réclame quanto come offerta votiva al dio di una natura irrimediabilmente estranea all'involucro comunicativo (altrimenti detto "mediatico") che ne irradia visivamente il messaggio. E tanto vale anche per la rosa su fondo blu, emblema ripetuto all'infinito che ha la virtù di non apparire come fatta in serie perché esalta la vitalità del "tipo". Lavorando di spatola per dimensionare i pregi del supporto - marmo, sabbie, argille, terre naturali - Catalani accresce così il potenziale simbolico delle sue figure e il risultato brilla nei larghi pannelli di paesaggio dove le isole di Palmarola o Panarea perdono la naturalezza dei connotati immerse in un liquido bagno quasi monocoloro tra sospese atmosfere senza tempo di cielo e mare come nelle memorie "antartiche" di Gordon Pym. Anche le femmine squadrate nei loro contorni di nudità accovacciate in grigiorosa, o piegate in avanti a forma di giglio offrono alla segnaletica di Catalani un pretesto per interrogare la superficie dei corpi nel loro contorno stranamente stereotipato: come se la vita che dà lievito alla figura venisse da quest'ultima assorbita per il piacere di irrigidirla in un effetto di insegna luminosa. Silenti, un po' austere ed isolate dal contesto come torri o cattedrali nel deserto erette senza un perché, si profilano inoltre tutte le architetture (industriali e no) che Catalani riproduce quasi ostinatamente pervaso dalla medesima intenzione classificatoria: che siano i freddi colori delle ar-

cate metafisico-romane dell'Eur (vedi il "Colosseo quadrato" di La Padula) oppure le uniformi e dorate tonalità della Lanterna di Genova, c'è sempre nei profili tagliati da Massimo contro cieli uniformi ed opachi una volontà di ottenere, ben oltre lo schema dell'insegna, il valore aggiunto dell'emblema. In questa tendenza costante a configurare tipi ideali risiede la distanza quasi accademica che il pittore oppone tra l'impressione naturale e la meditata virtù interpretativa che filtra l'immagine attraverso laboriosi passaggi, dalla fotografia alla sintesi di profili elaborati e quasi solarizzati in superficie dalla luce propria delle materie messe in opera. Ne deriva una manifattura complessa, una composizione a più strati che esalta ogni singolo dipinto per gli effetti cangianti e sovrapposti alla uniformità dei moduli prescelti. E in questo difficile equilibrio espressivo tra varianti e invarianti della immagine si precisa lo stile originale che consente a Catalani di affermare il "sogno muralista" come il canone e l'abecedario estetico della sua pittura.

RM - Farnesina, Ministero Degli Affari Esteri  
marmo di Carrara, sabbia di Ladispoli,  
terre naturali, pigmenti  
cm. 141 x 141



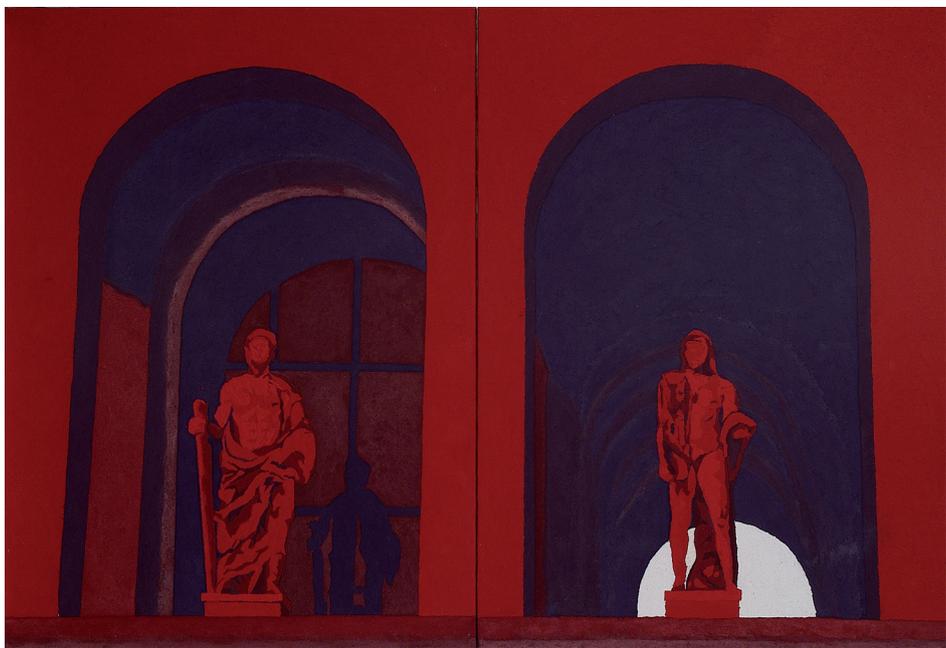
RM – Palazzo dei Congressi  
marmo di Carrara, sabbie,  
terre naturali, pigmenti  
cm. 128 x 188



RM – Capponi  
marmo di Carrara,  
sabbie, terre naturali  
cm. 176 x 188



RM – Palazzo della Civiltà Italiana  
marmo di Carrara, sabbie,  
terre naturali, pigmenti  
cm. 85 x 124



RM – Palazzo della Civiltà Italiana  
marmo di Carrara, sabbie,  
terre naturali, pigmenti  
cm. 119 x 66



RM – Palazzo della Civiltà Italiana  
argilla maremmana,  
calcare umbro  
cm. 112 x 120



MASSIMO CATALANI **Mostre Personali | Personal Exhibition**

<b>2009</b>	La femminilità della terra L'ingegno e il mare Architetture Di Terra e di Mare	Studio d'Arte Campaiola Studio Sherman & Partners Salone del Mobile Galeria Lackefarben	Roma Bassano del Grappa Milano Berlino	cura di Emiliano Campaiola
<b>2008</b>	Nihil Nihilism Nihil Nihilism Le Radici del Gusto Italiano Massimo Catalani Antoilogica Antoilogica Le Radici del Gusto Italiano	F&P Architeti Antica Galleria Bosi Arte Piazza Bibai Locanda del Forte Coin Casa Oltre la Siepe IIC Kyoto IIC Tokyo	Milano Roma Hokkaido Forte dei Marmi Lucca Orbetello Kyoto Tokyo	
<b>2007</b>	Le Radici del Gusto Italiano Antoilogica Opus Incertum Profumi d'Italia Sapori Italiani HPEB Sensi in Mostra M.C Marmi Bianchi M.C. Le Radici del Vino Italiano Nature Diverse	Ristorante Bice Circus Ristorante Il Palazzo Marriot Hotel Studio Fedele Palazzo del Gusto Galerie du Lac Black Hotel Dairy , Center for the Arts Festa Internaz.del Cinema F&P Architeti Sottocoronove Note Bene Sottocoronove Jorge Alcolea PICI Galerie Gall. Liberalarte Qui Gallery, Chelsea Galleria PiziaArte Collegio di Milano Studio d'Arte Campaiola F&P Architeti Design Gallery, Bulthaup Sala Umberto Galleria Nota Bene ArtHus Gallery, Chatelin Galleria Filippo Pananti Vingeti "Le Monde" Quai des Artistes Consolato generale Italiano Galerie Nota Bene Tra buon gusto e arte, I frutti dell'attenz.all'ambiente Studio d'Arte Campaiola Breda Gallery Galerie Nota Bene Il Frantoio Chiesa S.S. Quattro ArtHus Gallery, Chatelin Pesce Palla Gallery, Tribeca Museo Civico Via di Monserrato Mercati Generali Vibes Art Cafè Convitto Inpdap Villa Mazzanti Museo Civico, Librerie La Strada Il Campo delle Fragole Istituto Italiano di Cultura Ghiaccio Bosco RipArte caffè Credit d'Alsace-Lorraine Ca' Bella Formigine Galleria Emmagoss, Zalka S. Agostino, Panicale Galerie Nota Bene Chiostrro Municipale Vallcella, Chiesa Nuova Il Polittico Galerie Nota Bene Galerie Yanika Galleria Roma&Arte	Tokyo Tokyo Roma San-Pietroburgo Mosca Monopoli Orvieto Nyon Roma Boulder Colorado Roma Milano Milano Ginevra Milano Madrid Seoul Roma New York City Teramo Milano Roma Milano S.Pietroburgo Roma Ginevra Bruxelles Firenze Pordenone Montecarlo S. Pietroburgo Ginevra Labico - Roma Roma Roma Wilhelminstraat Ginevra Capalbio Roma Bruxelles New York Vasanello (VT) Roma Roma Napoli Rocca di Spoleto Roma Gallese, Viterbo Grenoble Bologna Lyon Capalbio Roma Mulhouse Modena Beirouth Perugia Geneve Boville Ernica Roma Roma Geneve Roma Roma	cura Margarita Kotzatrís cura AMSette, testi GLMarziani cura di Giovanna Razzano cura di Ester Giger
<b>2006</b>	Antoilogica Le Radici del Gusto Italiano Antoilogica Opus Incertum Profumi d'Italia Sapori Italiani HPEB Sensi in Mostra M.C Marmi Bianchi M.C. Le Radici del Vino Italiano Nature Diverse			cura M.Pestalozza cura Alberto Proia cura Jacqueline Niccolin cura Maurizio Sciaccaluga cura Jordi Marsal cura IIC Seoul cura Tessa Gnesi cura IIC New-York cura Patrizia e Manuela Cucinella org. Anna Faletti, Giulia Foà cura G.Marziani, D.Trombadori, L.delli Colli cura G.Pirazzoli, F.Gentili, G. Muratore cura Lina Perlova, e IIC S. Pietroburgo cura A.M. Sette org. Jacqueline Nicollin cura Rodolphe de Spoelrbach cura Paola Magni e Alessandra Maria Sette cura e testo di Marita Bartolazzi org. Clara Pacifico cura Console Marco Ricci cura Jacqueline Niccolin testo Antonello Colonna testo Ludovico Pratesi cura A.M.Sette, testi di vari autori cura di Rose Frisch cura M.Bartolucci. A.M.Sette, S.Vedovotto cura Linda de Sanctis cura Costantino D'Orazio cura Rodolphe de Spoelrbach cura M.Scaringella L.de Sanctis E.M.Elauteri cura Massimo Scaringella cura Carmine Sorrentino, Paolo de' Medici cura Ludovico Pratesi cura Alberto Proia, Roberto Liotti cura Massimo Scaringella cura L.Pratesi, A.M.Sette, S.Vedovotto cura Massimo Scaringella cura Gianluca Marziani, cura Claudia Colasanti, Barbara Martusciello testo Gianluca Marziani cura M. Bartolucci, testo L.de Sanctis cura Linda de Sanctis cura Francine Walter, e IIC Mulhouse cura Vittoria Maiocco cura Massimo Scaringella, IIC Beirouth La Casella, Ficulle, Orvieto; cura Jacqueline Nicollin cura e testi Anna Casalino r.s. Linda de Sanctis, Vito Aculeo cura Arnaldo Romani Brizzi; cura Benedicte Barbier cura Barbara Martusciello cura Ludovico Pratesi
<b>2005</b>	Rose&Eros Antoilogica Antoilogica Rose&Architetture Massimo Catalani 04 Star Coords La mia Italia Mostra Virtuale La mia Roma Antologica			
<b>2004</b>	La mia Roma Vegetables! SMS-TXT Ermen. del mess. amoroso Tre Tempi H.P.E.B.			
<b>2003</b>	Ce n'è per tutti! In vino Veritas H.P.E.B. Probka Red Roses Cucinarte Ecogalateo H.P.E.B. M.C.			
<b>2002</b>	Zero-Zero Novantazerozero I simboli del Sacro Massimo Catalani L.I.FE.			
<b>2001</b>	Video Naturam Malastrana Le Arti al Mercato O'Verdummaio Video Naturam RomaNatura			
<b>2000</b>	Video Naturam Woman Video Wall Massimo Catalani Specialità Locali Prodotti Tipici Opere 1992-98 Natura Picta, Avant Premiere Massimo Catalani Woman Due Tempi			
<b>1999</b>	Sento Terra Vedo Terra Antologica Cena			
<b>1998</b>	Natura Picta			
<b>1997</b>				
<b>1996</b>				
<b>1995</b>				
<b>1994</b>				
<b>1992</b>				

**ESPOSIZIONI**

**MASSIMO CATALANI**

Hai paura di essere bella?  
maggio 2001

**CARLO CARRA'**

Omaggio a Carrà  
ottobre 2001

**MATTIA MORENI**

La regressione della specie  
febbraio 2002

**GIORGIO DE CHIRICO**

Omaggio a de Chirico  
maggio 2002

**FABRIZIO CLERICI**

Pro-menade  
novembre 2002

**FRANCESCO TROMBADORI**

Figura  
dicembre 2002

**GIORGIO MORANDI**

Morandi nelle raccolte romane  
marzo 2003

**MASSIMO CATALANI**

La Natura Naturale  
novembre 2004

**UGO NESPOLO**

Laboratorio senza segreti  
aprile 2005

**AGENORE FABBRI**

Senso dell'esistenza  
maggio 2005

**GIOVANNA PICCIAU**

Tramonto in città  
giugno 2007

**EMILIO VEDOVA**

1960 -1980  
maggio 2008

**MASSIMO CATALANI**

La femminilità della terra  
novembre 2009





**C**AMPAIOLA  
*Studio d'Arte dal 1964*

